

ACCENNI ALLA CULTURA PAESANA

Casa di riposo per vecchi pensionati d'ambo i sessi

Da circa un decennio, ho proposto e si è discusso con alcuni amici, sulla necessità di fondare una casa di riposo per vecchi pensionati.

Se ne è parlato anche ad alcuni paesani emigrati in America e ritornati per vedere i propri familiari. L'idea è piaciuta a tutti.

Si era pensato di collocare questa casa nel Monastero di S. Maria, diroccato poi per farvi al suo posto il campo sportivo. Si pensò pure di aggiustare il locale abbandonato dalla scuola media rovinato ora dal terremoto, ma se si volesse, ci sarebbe il fabbricato dell'Orfanotrofio, che riattato, potrebbe servire provvisoriamente a quanto bisogna.

Io ritengo che, formando un comitato cittadino per la raccolta di fondi, scrivendo in America per formare un altro comitato di nostri compaesani, si potrebbe raggiungere una buona somma.

Non so se nelle Opere Pie vi sono somme accantonate in quanto, si dice che col miglioramento del tenore di vita della popolazione sambucense, non si sono fatti più mandati da pagare ai poveri come una volta e queste somme potrebbero essere devolute a beneficio della casa di riposo, però, a quanto sembra, tutta questa gente è sicura di non invecchiare, tanto è il disinteresse che dimostra.

La casa di riposo non serve soltanto ai vecchi di oggi, ma servirà per tutte le generazioni susseguenti.

Alla riuscita di questa impresa dovrebbero collaborare anche gli intellettuali e la gioventù evoluta, senza estraniarsene, e farsene anzi fautori, affinché la cosa abbia maggiore prestigio, perché col passare degli anni, ne potranno avere bisogno anche loro.

Con questa forte emigrazione della gioventù, data la necessità di cercarsi lavoro altrove, io mi domando: Quanti saranno i fortunati vecchi genitori che saranno assistiti dai propri figli?

Anche le donne avranno bisogno dell'assistenza che potrà offrire la casa di riposo e devono organizzarsi in comitato per la raccolta dei fondi necessari, perché anche loro invecchieranno e avranno bisogno di assistenza che otterranno cedendo la pensione.

A questo punto mi sovviene che, dopo il terremoto, la RAI elargì alla popolazione sambucense la somma di lire novanta milioni come aiuto ai terremotati.

Io credo che l'Amministrazione comunale aveva il dovere, non dico di indire un vero e proprio plebiscito, ma di portare a conoscenza queste cose, magari a mezzo di un bando, alla cittadinanza, al fine di non dare a questa, l'impressione che il denaro è stato speso arbitrariamente.

Si dice che con questo denaro si è acquistato del terreno per dare lavoro ai braccianti agricoli e si sta fabbricando una scuola materna.

Sappiamo che per la scuola materna con la riforma scolastica ci penserà lo Stato e del terreno, terminato l'imbo-schimento, che cosa se ne farà?

Quanto era più utile impiegare questo denaro per la casa di riposo che sarebbe servita per i vecchi di oggi, di domani e di sempre!

Si parla continuamente di protezione dei bambini e di scuole materne ed è

giusto che a tutto questo si pensi, ma per quelli che abbiamo avuto il piacere (o il capriccio?) d'invecchiare prima degli altri chi ci pensa? certo il falso nome di Ulisse.

Dimenticavo di dire che tante persone le cose preferiscono averle fatte dagli altri.

Se questo errore di non pensarci a tempo l'abbiamo fatto noi, procurate di non farlo voi che siete giovani e quindi mettetevi al lavoro.

Qualcuno ha obiettato che, una quantità di persone, per ragioni di carattere, non potranno coabitare nella stessa casa, ma io posso provare il contrario.

Da noi c'è una tendenza all'ossessione, difatti circa settanta anni fa si voleva istituire una società di mutuo soccorso per l'amore e a beneficio della cittadinanza, fallita poi per la forte emigrazione per l'America.

Promotori ne furono: Luigi Ferina, Francesco Porcaro, Mariano Gangi ed altri che non ricordo più, le confraternite di operai e di braccianti agricoli aventi scopo di mutuo soccorso, le cooperative ed altri. Perché non deve nascere e durare la casa di riposo?

Per me sono tutti indizi di una tendenza associativa. Fra le cooperative sopracitate, mi piace parlare della cooperativa organizzata dai mobiliari, che lavorarono per parecchi anni in un grande magazzino e lavorarono così bene da esportare in tanti paesi della Sicilia i loro mobili in stile barocco, Luigi, Cinquecento ed altri con incisioni e sculture eseguiti da loro stessi come bassorilievi, mensole, cariatidi e sormontati da arabeschi raffiguranti grifoni ed altri animali mitologici di ottima fattura. Dobbiamo essere orgogliosi del nostro paese perché ha dato i natali a scrittori, poeti, scultori, pittori valenti, edili di grande valore, prova ne danno le opere d'arte sparse nel paese compreso il bel teatro comunale a tre file di palchi col sipario e lo scenario dipinti con destrezza dal nostro compaesano Domenico Ferrara, segno di cultura e civiltà antiche.

Credo che in Sicilia nessun paese del tipo di Sambuca abbia mai avuto il piacere di stampare un giornale proprio, mentre da noi un gruppo di cittadini colti, molti anni fa pubblicarono il giornale «L'Arpetta» ed oggi ad opera di studiosi si pubblica il giornale «La Voce di Sambuca» che è onore e vanto nostro.

Ora che tutta la gioventù ha, grazie alla scuola dell'obbligo, la licenza media e la possibilità di proseguire negli studi, avendo delle idee può esporle sul nostro giornale, contribuendo così a migliorarlo. E' necessario che la gioventù si adoperi a continuare nelle antiche tradizioni paesane e a contribuire così all'opera di attaccamento e di avanzamento progressivo di questo saraceno paese.

Io amo tanto questo bel paese, amo le sue vie e le sue piazzette, amo la mia casa il suo ingresso da dove uscii per la prima volta con le gambette traballanti e ancora più lo scalino sul quale giocai piccoletto, con la sabbia e le pietruzze e dal quale tante volte caddi, ferendomi il viso forse per baciare in-cosciamente il nobile suolo di questo zebuteo colle.

BIAGIO RIGGIO



IL CAPPELLO

L'angolo

di Eva

Anno nuovo, bellezza nuova. Infatti nel mondo della bellezza, con il cambiamento delle stagioni, le mode affollano gli atelliers delle sarte di grido con abiti e accessori nuovi, che si diffonderanno e lanceranno la nuova moda. Quest'anno ritorna la fantastica, romantica, esuberante, intramontabile moda alla Marlene Dietrich. Vestiti in Jersey, in nero, in viola, in verde sono adatti per le veglie danzanti, ispirandosi proprio ai vestiti e all'abbigliamento dell'attrice. Invece riguardo gli accessori il settantatré non ci permette di essere spettinate, è infatti l'anno del cappello. La donna con questo nuovo accessorio può essere a volte romantica e sofisticata, fatale e infantile. E' un fenomeno nuovo nella moda e insieme un tuffo nel passato. Infatti anche le nostre nonne amavano possedere un cappello con veletti e fiori per le grandi serate. Cuffiette, berrette, calotte per ragazzi e ragazze, sono un abbigliamento che rende spavaldi e disinvolati, anche non volendo modificare il preferito abbigliamento sportivo del blue-jeans arrotondati. E' in voga anche il tipo più «pazzo» ossia alla monella in multiformi colori, dal viola al rosso, dal verde al tweed. Per le donne invece è preferibile il classico feltro da uomo, la bombetta o il basco di panno.

Invece non vi sono più problemi per il trucco da adattare a questo o a quel vestito, poiché esso sarà sempre uguale. Infatti riappare il «trucco della ragazza perbene», cioè il rosa pallido e color di pesca per le guance, il verdino e l'azzurro per gli ombretti.

LA DONNA: CONQUISTE E RESPONSABILITÀ

Spesso si sente parlare di emancipazione e del cambiamento della funzione della donna in seno alla società. In verità viviamo in una società costruita da uomini, dominata da uomini. E' l'uomo infatti che in genere nella società occupa e detiene i ruoli più importanti. Di fronte a questo stato di cose la donna ha preso coscienza dei suoi problemi e del suo ruolo nella società, rifiutandosi di essere considerata di secondaria importanza. In effetti, anch'essa è un essere umano pensante, che ha i requisiti per lavorare, capace di dare un contributo proficuo ed essenziale all'umanità, a questa umanità in ascesa che vive illusa di un domani migliore. Sono sorti così movimenti femminili in Francia, in Inghilterra, in America e ora anche in Italia. Ogni movimento femminile sta, come succede sempre in

diversi gruppi, che hanno in comune un ideale ha diverse tendenze, infatti vi sono quelli a tendenze estremiste, e altri moderate. Oggi varie statistiche confermano, che le donne, che lavorano, sono poche in confronto agli uomini, pur essendo in numero maggiore ad essi. Anche se si guarda con occhio scrutatore al tempo passato, cioè prima del xx sec. la donna ha avuto sempre il ruolo di accudire alle faccende domestiche e di occuparsi dei figli. Alla contestazione e alle istanze rivoluzionarie dei giovani si deve la graduale presa di coscienza della donna della sua inferiorità sociale.

Così a poco a poco, con lotte equilibrate, nel 1874 è stata ammessa nei licei e nelle università, nel 1946 ha conquistato il diritto al voto, nel '53 con la legge Merlin è sparita la prostituzione ufficiale, dal '68 la moglie non è più punibile per il reato di adulterio, e infine nel '70 è stata approvata la legge sul divorzio. Ma ora che le donne hanno raggiunto quasi tutti i diritti, che chiedevano e per i quali avevano lottato, chiedono «la liquidazione del maschio» da quel che ci è dato di leggere nei giornali e come hanno esposto le estremiste francesi del «Mouvement pour la libération de la femme». Che la donna sia stata dimenticata, nel campo del lavoro, retribuita meno dei suoi compagni di fabbrica, è un fatto assodato e giustamente essa, risvegliandosi dal sonno profondo, si è ribellata. Ma liquidare il maschio non sembra un po' troppo? E' come spezzare le catene, che hanno tenuto saldo il mondo. Però ora che essa ha raggiunto una posizione giuridica e sociale più elevata, deve saperla mantenere. Intanto si notano squilibri e svantaggi in seno alla famiglia. Infatti questo è dato da vedere nelle famiglie in cui la donna lavora e tornando stanca a casa anche a sera, dopo una giornata di lavoro, deve preparare la cena, spolverare, riassetare... che è proprio di ogni donna-madre dedita alla casa e ai familiari. Da ciò deriva una certa mancanza di comunicazione tra i coniugi, l'equilibrio del matrimonio viene scosso e occorre porvi un rimedio. Ma in che modo la donna può conciliare il tradizionale ruolo di madre, con la presenza nel mondo di lavoro? Fino a che punto e in quale misura il marito dovrà adattarsi alla nuova situazione di fatto? Non è facile dare una risposta, poiché solo gli interessati devono raggiungere una comune intesa, cercando di mantenere saldi gli antichi rapporti. Però è logico che una donna saggia, equilibrata, sensibile saprà portare ugualmente in famiglia un'indispensabile intesa e serenità.

FRANCA BILELLO

DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI

SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazzone

Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

Giuseppe Pumilia

Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

FORNO

SCIAME' & RINALDO

Via Circonvallazione Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini

Biscotti al latte o all'uovo - Pizze

Pasticcerie varia su ordinazione

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)